

NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Marco Renzi

Programma

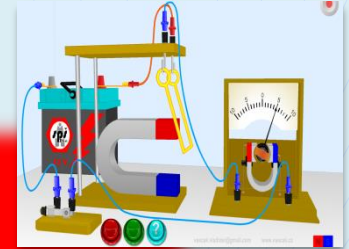
Gruppo 1	Gruppo 2	Formatori	Temi
19/04	21/04	Fasan-Renzi	La nuova valutazione: normativa e obiettivi di apprendimento
26/04	04/05	Fasan-Renzi	Valutazione e cambio di paradigma
28/04	07/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
03/05	11/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
10/05	17/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
12/05	26/05	Renzi	La valutazione in pratica - restituzione di lavori cooperativi



Strategia classica



**Strategia
comportamentale**



Strategia simulativa

Strategia collaborativa



Strategia esplorativa



**Strategia
metacognitiva**



Un binomio da tener presente

- **Valutazione sommativa:** verifiche per sondare il possesso di conoscenze, abilità e competenze
- **Valutazione formativa:** sostiene e potenzia il processo di apprendimento dell'alunno
 1. Si concentra sul «processo»
 2. Aiuta l'alunno ad auto-orientarsi
 3. Aiuta l'alunno ad auto-valutarsi

Compiti di realtà, progetti, osservazioni sistematiche

An image of an iceberg floating in the ocean. The tip of the iceberg is visible above the water surface, while the much larger, submerged part is visible below. The water is a light blue color, and the sky is a pale blue. The iceberg has a jagged, crystalline structure.

La metafora dell'iceberg

Eventi complessi si valutano con strumenti complessi. Non si riduce tutto a categorie indipendenti o in quantità ma con variabili ordinali che rinviano all'**intensità** con cui emergono certi tratti distintivi

Vi è una differenza sostanziale tra **valutazione della prestazione** e **valutazione della competenza**

Rubriche valutative (M.Castoldi)

Componenti della rubrica:

- Livelli per descrivere l'intensità del fenomeno osservato

Struttura olistica:

- Presenza di livelli

Struttura analitica (più particolareggiata):

- Presenza di dimensioni/ambiti o criteri/fattori
- Dimensioni: «Quali aspetti considero nel valutare quel determinato oggetto?»
- Criteri: «In base a cosa posso apprezzare la qualità dell'oggetto considerato?»

Altro dispositivo sono gli indicatori o descrittori: «Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza della dimensione/criterio di giudizio prescelto/a?»

Esempio di rubrica su discipline

Nuclei tematici (dimensioni di competenza)	Criteri (cosa valuto)	In via di prima acquisizione	Base	Intermedio	Avanzato
ASCOLTO E PARLATO	<p>Comprendere il tema e le informazioni di un'esposizione. Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi diversi</p> <p>Raccontare esperienze personali o esporre un argomento</p> <p>Interagire in una conversazione</p>	<p>In contesti semplici e noti comprende le informazioni essenziali esplicite, se guidato</p> <p>Riferisce di esperienze personali</p> <p>Interviene se sollecitato</p>	<p>Comprende il tema e le informazioni essenziali</p> <p>Riferisce con frasi semplici e chiare di esperienze personali e non</p> <p>Interviene in modo abbastanza pertinente</p>	<p>Comprende le informazioni esplicite e implicite</p> <p>Riferisce con frasi chiare e coerenti di esperienze personali e non</p> <p>Interviene in modo pertinente</p>	<p>Comprende informazioni riferite a contesti inediti e complessi</p> <p>Riferisce con efficacia e originalità di esperienze personali e non</p> <p>Interviene con contributi personali e critici</p>

Prospettiva valutazione per competenze

Interessa lo svolgimento dell'azione, non solo il prodotto

1. Quali aspetti considero nel valutare un determinato apprendimento (quali dimensioni o criteri): **la qualità delle preconoscenze e delle conoscenze; le abilità; il contesto** (noto, non noto)
2. Individuare comportamenti/azioni osservabili (indicatori):
«**Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza delle dimensioni individuate?**»
3. Descrizione dei **livelli** di valutazione previsti (brevi frasi, per ciascuna dimensione, non per ciascun indicatore)

Per raggiungere i traguardi di competenza: 3 livelli

1. **Insieme delle risorse conoscitive** (conoscenze, saperi, e abilità/saper fare)
2. **Processi che caratterizzano la mobilitazione delle risorse di fronte a un dato compito di realtà (saper agire): interpretazione del compito, processi di azione/strategie operative, autoregolazione**
3. **Relazione del soggetto con se stesso, con gli altri, con il compito, con il contesto** (autostima, collaborazione, determinazione, attenzione alle risorse e ai vincoli)

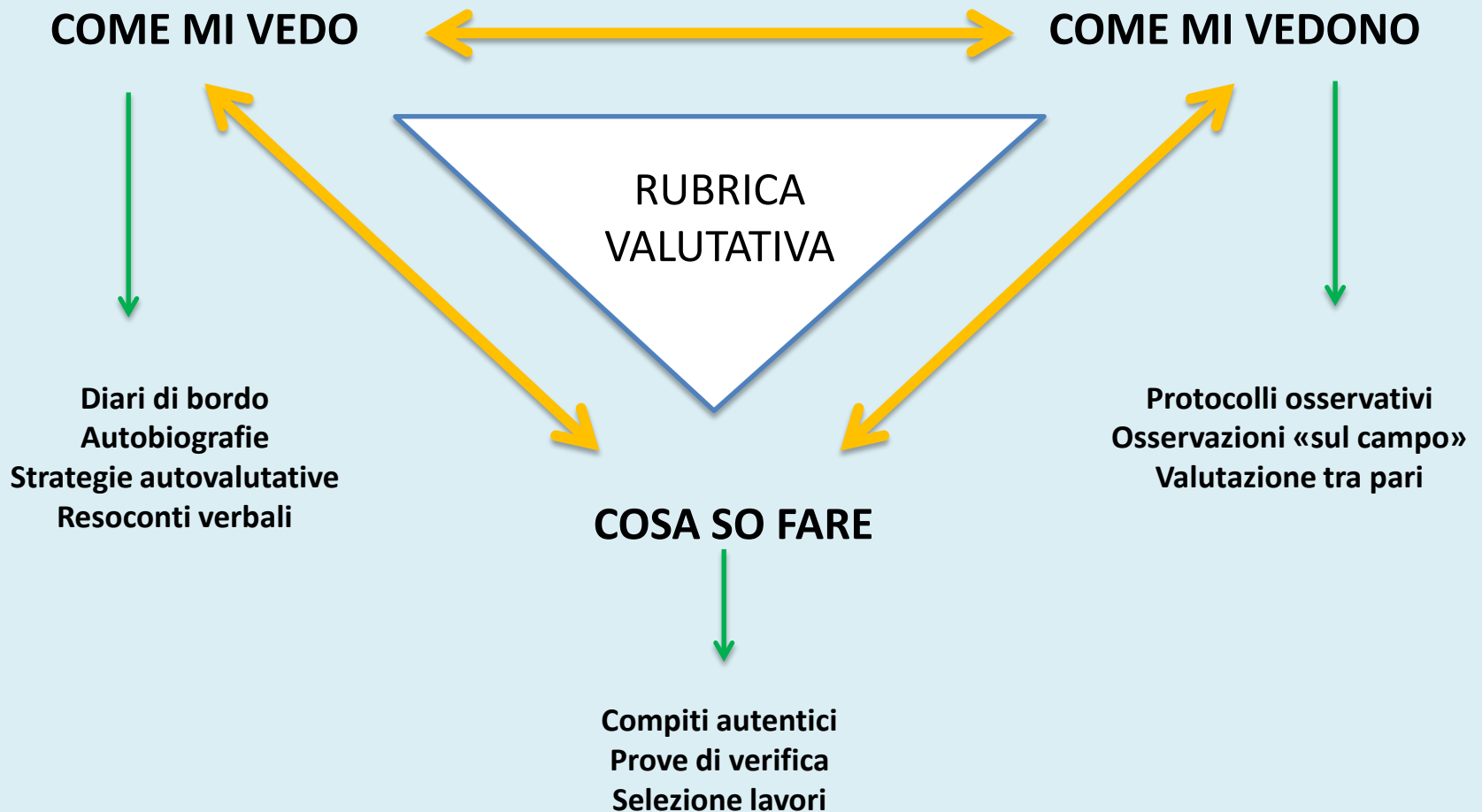
Per osservare la competenza (M.Castoldi)

Dimensione soggettiva (come mi vedo in rapporto alla competenza che mi viene richiesta?) – come l'alunno si sente efficace

Dimensione intersoggettiva (come mi vedono gli altri?) – quale stile attributivo emerge dall'osservazione

Dimensione oggettiva (cosa so fare?) – come agisce

Per osservare la competenza (M.Castoldi)



Verifiche per tutti i gusti

**STIMOLO APERTO
RISPOSTA APERTA**

Prove non strutturate:

Temi

Relazioni su esperienze

Produzioni creative

**Interrogazioni/colloqui a bassa
strutturazione**

**STIMOLO CHIUSO
RISPOSTA APERTA**

Prove semi-strutturate:

Saggi brevi

**Produzioni scritte con schemi o
domande guida**

**Serie di domande a risposta aperta
breve**

Interrogazioni/colloqui strutturali

**STIMOLO CHIUSO
RISPOSTA CHIUSA**

Prove strutturate:

Vero-Falso

Corrispondenza (*matching*)

Completamenti (*cloze*)

Scelta multipla

Risposta aperta univoca

**STIMOLO APERTO
RISPOSTA CHIUSA**

Pseudo prove:

**All'alunno viene chiesto se
concorda o meno con
l'affermazione fatta dall'insegnante**

Risultati di apprendimento attesi: processi cognitivi



Risultati di apprendimento attesi: gestione dei contenuti

Conoscenze fattuali

Conoscenze concettuali

Conoscenze procedurali

Conoscenze
metacognitive

*Evidence
Based
Education*

Indagini
PISA TIMSS
PIRLS

Doug Lemov

*The learning
curve*

**La valutazione
nella lezione
efficace**

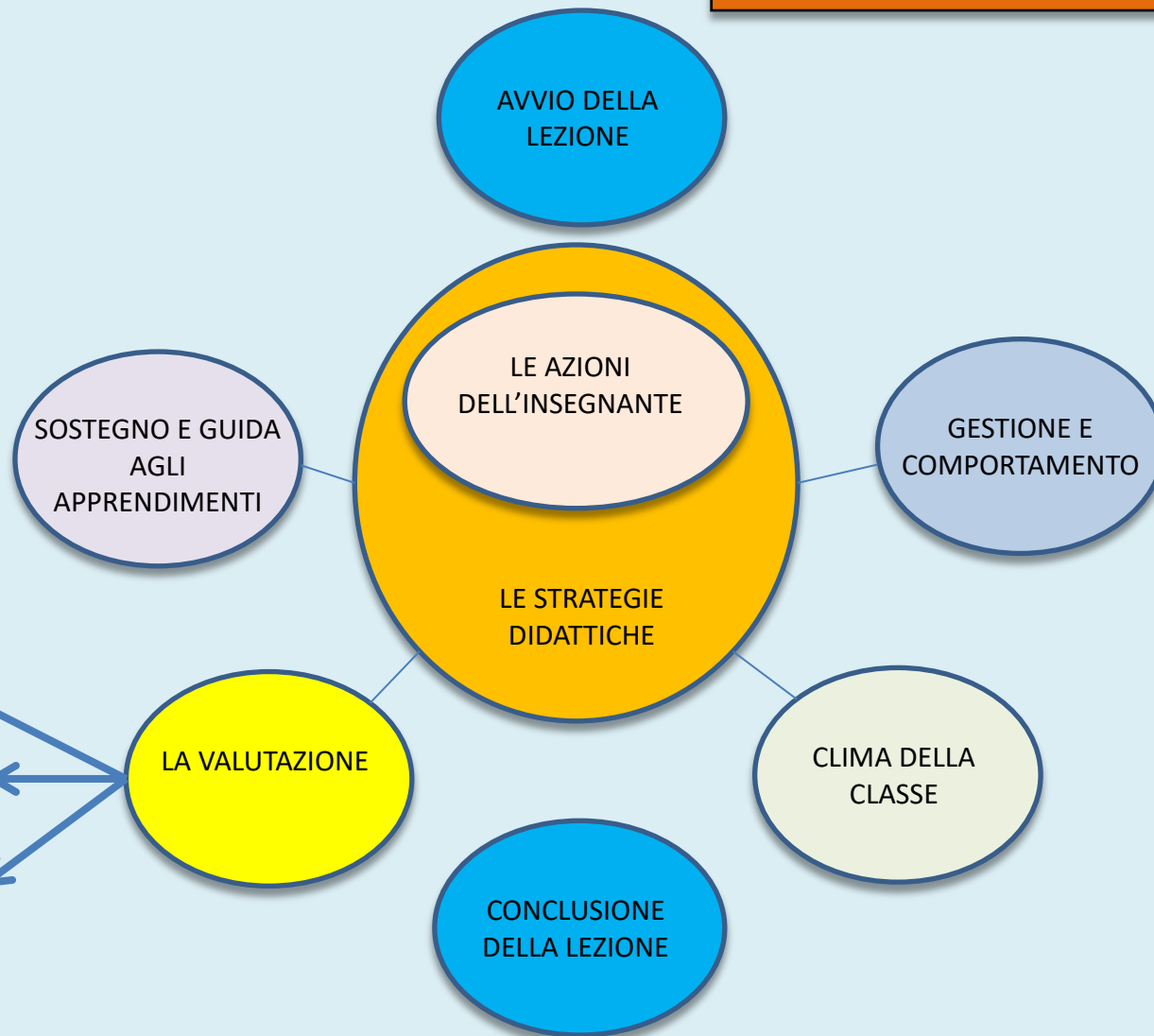
SSGC
Invalsi/Fondazione
Agnelli

MI

*Instructional
Design*

*Peer
observation for
teaching*

Dentro la lezione



Avvio

L'insegnante crea le condizioni per l'avvio della lezione

L'insegnante entra in situazione

L'insegnante cattura l'attenzione

L'insegnante attiva le preconcordanze

L'insegnante anticipa i contenuti

Un allievo di Lacan, Moustapha Safouan, racconta che un bravo maestro si distingue da come reagisce quando entrando in aula, prima di salire in cattedra, inciampa.

La prima reazione è quella di ricomporsi immediatamente e far finta che non sia accaduto niente. Questo non è interessante. La seconda è ricomporsi e mentre si ricompone getta uno sguardo nella classe per vedere chi ha osato deriderlo e poi prendere provvedimenti disciplinari. Nemmeno questa è la posizione auspicabile.

Il bravo maestro, dice Safouan, è quello che inciampa e fa dell'inciampo il tema della lezione. I bravi maestri sanno inciampare. Non temono il limite del sapere. La lezione è un rischio ogni volta, ma i bravi maestri non temono la caduta.



Massimo
Recalcati

Gli anticipatori

- ▣ **David Ausubel ha teorizzato l'importanza degli anticipatori - *advance organizers* –**
- ▣ **Metafore, narrazioni, schemi, tabelle e grafici**



Il modello di Jakob Kounin

- x La presenza efficace (*Withitness*)
- x Slancio e scorrevolezza
- x Condurre più attività contemporaneamente
- x Didattica differenziata
- x Effetto onda

Il modello di William Glasser

Non funziona

Ruolo autoritario
dell'insegnante

Contano i risultati piuttosto
che i processi

Esecuzione al posto di
ragionamento

Funziona

Insegnante come
facilitatore

Personalizzazione delle
lezioni

Promuove
l'autovalutazione

Sollecita l'espressione

E' attento alla qualità delle
relazioni

Il modello di Lee Canter

Si fonda sul rispetto dei diritti reciproci

- × L'insegnante formula consegne e usa un linguaggio puntuale
- × Assume un ruolo autorevole
- × Stabilisce norme e direttive
- × Promuove comportamenti collaborativi e tolleranti
- × E' intransigente verso le condotte scorrette
- × Guida il percorso formativo
- × Favorisce l'instaurarsi di un clima pacato e sereno
- × Sprona alla collaborazione e al sostegno reciproco

Il modello di Fredric Jones

«Gli insegnanti prendono ogni giorno circa cinquecento decisioni di conduzione della realtà di classe, che rende il loro lavoro secondo solo come complessità e stress a quello dei controllori di volo del traffico aereo» (1987)

- ✘ Precisa organizzazione della classe
- ✘ Importanza del linguaggio corporeo: prossimità, contatto oculare, espressioni facciali, postura, segnali e gesti, respirazione, tono della voce
- ✘ Per chi è in difficoltà: positiva interazione di supporto (lodare, suggerire, allontanarsi) piuttosto che «aiuto universale»
- ✘ Sistema corretto di incentivi (attività gratificanti piuttosto che voti e note di merito)

Patto di corresponsabilità in classe (idea di D'Alonzo)

- × Comprendere e analizzare il conflitto
- × Sottolineare il valore della pace e favorirla
- × Riconoscere il ruolo della prevenzione
- × Identificare le emozioni
- × Individuare i fattori che innescano il conflitto
- × Maturare le capacità di ascolto
- × Ricercare interessi comuni
- × Valutare le conseguenze delle differenti opinioni
- × Creare una sintesi condivisibile

Le architetture (R. Clark)



1 - Strategia classica/multimodale

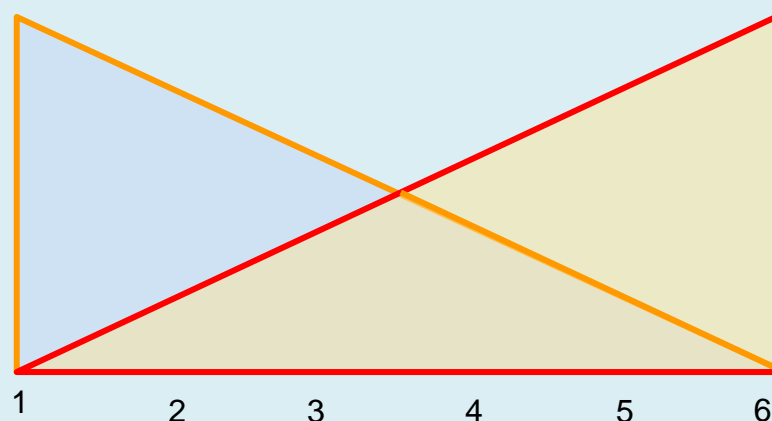
2 - Strategia comportamentale

3 - Strategia Simulativa

4 - Strategia collaborativa

5 - Strategia esplorativa

6 - Strategia metacognitiva



Livello attivo da parte del docente



Livello attivo da parte del discente

**Fattori che incidono sui
risultati del sistema educativo
(The Learning Curve –
Pearson 2012)**

Alte aspettative nei
confronti della scuola

Atteggiamento culturale
nei confronti della scuola

Insegnanti di qualità



Corea
del Sud



Finlandia

Polonia



Dalle ricerche internazionali

Instructional design

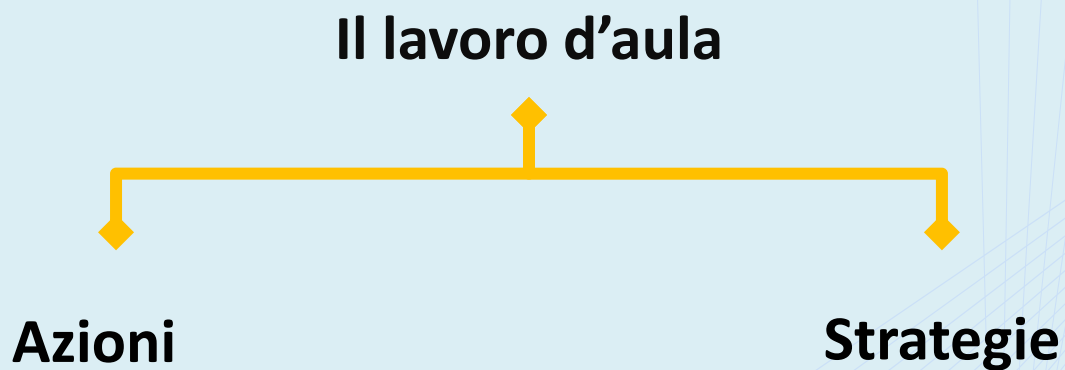
L'efficacia delle azioni del docente nel lavoro d'aula

- Anticipazione
- Gradualizzazione dell'intervento
- Applicazione pratica
- Feedback
- Rivisitazione

Evidence Based Education

Comparazione di ricerche internazionali e meta-analisi della letteratura scientifica

Le azioni dell'insegnante e le ragioni della classe



Le azioni dell'insegnante



Strategia frontale

- Asimmetrica
- Multimodale
- Multimediale

Esposizione
classica

Esposizione
multimodale

Le «mosse» del docente quando spiega

Strategie didattiche

- a) Gli alunni, fin da subito, sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usano strumenti per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando. Sono in grado di cogliere sollecitazioni impreviste e pertinenti da parte degli studenti, prendendo spunto per approfondimenti e/o ampliando i temi trattati. E' evidente che c'è una pianificazione a monte.**
- b) Gli alunni sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usa qualche strumento per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- c) Gli alunni non sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Sono abbastanza chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- d) Gli obiettivi e i contenuti della lezione sono poco chiari.**

Le «mosse» del docente quando propone attività

Strategie didattiche

- a) Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare, i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Tutti sono coinvolti ed è favorita una rielaborazione personale. Sa organizzare, o riorganizzare, attività anche in presenza di sollecitazioni pertinenti e imprevedibili da parte degli studenti.**
- b) Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare e i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Non tutti sono coinvolti anche se è favorita una rielaborazione personale.**
- c) Le attività non sono ben strutturate. Pochi sono coinvolti e non è favorita una rielaborazione personale.**
- d) Le attività non sono ben strutturate. La partecipazione è disordinata.**

Le «mosse» del docente quando verifica, monitora, fornisce feedback

Strategie didattiche

- a) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni e le loro riflessioni diventano argomento per proporre approfondimenti. Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, *in modo attivo*. **Fa domande che stimolano la riflessione su ciò che stanno facendo.** *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto. Vi sono **feedback costruttivi** che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro e come può migliorare.
- b) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni. Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, in modo attivo. *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto. Vi sono feedback costruttivi che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro.
- c) Propone domande prevalentemente retoriche/indirizzanti. Osserva il lavoro che gli studenti stanno svolgendo. Vi sono feedback, ma non sempre efficaci.
- d) Propone domande prevalentemente a risposta chiusa. Non controlla i lavori svolti e non interagisce. Non vi sono feedback sul lavoro svolto. Si esprimono giudizi sulla persona.

Le «mosse» del docente quando propone discussioni

Strategie didattiche

- a) Facilita la discussione. Assume il ruolo di moderatore. C'è larga partecipazione. Valorizza gli interventi e prende spunti per arricchire il dialogo didattico. E' evidente una autonoma autoregolazione della conversazione.**
- b) Propone discussioni assumendo il ruolo di moderatore. Valorizza gli interventi prendendo spunti per arricchire il dialogo didattico. Partecipa una buona parte degli studenti.**
- c) Attiva discussioni senza valorizzare gli interventi. Partecipano solo alcuni studenti.**
- d) Non si discute e non si lascia spazio agli alunni perché esprimano riflessioni o punti di vista.**

Strategia frontale

Punti di forza:

- Trasmissione di contenuti e conoscenze;
- Accompagnamento del gruppo classe;
- Sviluppo delle capacità di ascolto

Punti di debolezza:

- Rischio di essere prolissi;
- Rischio di perdere per strada una parte della classe.

Controllo dell'attenzione
Autoregolazione del
comportamento
Concentrazione
Gestire lo stress
Resilienza
Curiosità

**Tipologia della situazione
(nota, non nota)**

Instructional Design

- Anticipazione
- Gradualizzazione dell'intervento
- Applicazione pratica
- Feedback
- Rivisitazione

Focalizzare gli sforzi e feedback articolato

Teoria del carico cognitivo

Attenzione!

Elementi distrattivi
Doppie e triple negazioni
Troppe slide
Divagazioni
Interruzioni
Ecc.



Strategia comportamentale

- Istruzione sequenziale interattiva
- Modellamento
- Mastery Learning

Nella DAD:

- Mastery Learning con strumenti digitali (ad es. Google Moduli, Kahoot, Mentimeter, ecc.)

Le botteghe rinascimentali

Andrea del Verrocchio



Strategia comportamentale

Punti di forza:

- E' supportata da evidenze sperimentali
- Irrobustisce l'autostima
- Mostra i percorsi di apprendimento durante la lezione

Punti di debolezza:

- Aumento del lavoro da parte del docente
- Può sconfinare nell'addestramento

Capacità di riflettere su se stessi
Prendere decisioni
Gestire lo stress
Pensiero strategico
Mantenimento del ritmo dell'attività
Perseveranza

Autonomia

Strategia comportamentale e valutazione

Valutazione formativa e strumenti efficaci

- La lezione con domande promuove apprendimento.
- Domande più efficaci con chi ha meno conoscenza.
- Migliori risultati degli studenti che rispondono con *clickers* piuttosto che su carta.
- Efficacia della revisione tra pari.
- Migliora i risultati l'opportunità di interagire durante la lezione

R.C. Clark «Evidence-based, training method»

Strategia simulativa

- Studio di caso
- Simulazione simbolica
- *Game Based Learning*
- Drammatizzazione

Nella DAD:

- Ricerche on-line
- Prodotti multimediali
- Realizzazione di video-clip

Strategia simulativa

Game Based Learning



6:04 7 / 10 ✓ 17

persona	animale
singolare	femminile
maschile	plurale
proprio	

finestre è un nome

di

Invia Risposte

Analisi di nomi

The screenshot shows a mobile application interface for a Wordwall game. At the top, there is a timer at 6:04, a progress indicator showing 7 out of 10 questions, and a score of 17. The main area is a dark board with a grid of words in various colors: 'persona' (green), 'animale' (yellow), 'singolare' (red), 'femminile' (blue), 'maschile' (yellow), 'plurale' (red), and 'proprio' (green). To the right, the text 'finestre è un nome' is followed by a dropdown menu showing 'comune'. Below this, the text 'di' is followed by three input boxes, the first containing 'cosa'. At the bottom, there is a button 'Invia Risposte', a menu icon, and a 'Condividi' button.

Strategia simulativa

Punti di forza:

- Forte coinvolgimento

Punti di debolezza:

- Complessità di realizzazione
- Scarsi risultati nelle evidenze di efficacia

Controllo delle emozioni

Riflettere su se stessi e le proprie attitudini

Capacità di concentrarsi

Imparare a lavorare sia in maniera collaborativa sia in maniera autonoma

Impegnarsi per un interesse comune

Prendere l'iniziativa

Motivare gli altri

Curiosità

Gestione della classe

Gestione e comportamento degli studenti	B1 gestione del tempo	1	2	3	4
		5	6	7	8
	B2 momenti di passaggio	1	2	3	4
		5	6	7	8
	B3 regole	1	2	3	4
		5	6	7	8

Sostegno,
guida e
supporto

sostegno guida supporto	C1 adatta le attività	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C2 bisogni emotivi	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C3 compiti adattati BES	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C4 mostra attenzione BES	1	2	3	4
		5	6	7	8

Clima di apprendimento

clima della classe	D1 impegno classe	1	2	3	4
		5	6	7	8
	D2 partecipazione BES	1	2	3	4
		5	6	7	8
	D3 rapporti docente discenti	1	2	3	4
		5	6	7	8

DOMANDE

- ❑ **26 Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante rivolto alla classe: "Mi sembra che ci sia ancora un po' di elettricità nell'aria".**



DOMANDE

- ❑ **27 Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante richiama l'alunno: Michele questo è il momento di lavorare non di fare il buffone".**



DOMANDE

- ❑ **28 Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante si avvicina a Michele mentre continua a osservare il resto della classe che lavora.**



DOMANDE

- ❑ **29 Sta finendo il tempo che l'insegnante può dedicare alla lezione. Interviene in chiusura. "Per oggi basta. Potete leggere un brano a piacere dal libro di lettura".**



DOMANDE

- ❑ **30 Sta finendo il tempo che l'insegnante può dedicare alla lezione. Interviene in chiusura. "Possiamo riassumere quanto abbiamo imparato oggi? Che cosa vi sembra di ricordare già bene? Scriviamo le tre frasi più importanti sul quaderno".**



Conclusione della lezione

Richiamo dei contenuti della lezione

Compiti e attività per favorire strategie di studio

Anticipazione lezione successiva

Conclusione della lezione			
Conclusione	Richiamo contenuti		
	Compiti e strategie di studio		
	Anticipazione lezione successiva		
			tempo dedicato

Dati statistici di efficacia dall'*Evidence Based Education*

Uso di tecnologia

ES=0,10 se utilizzata come supporto di presentazione delle informazioni

ES=0,31 se utilizzata per distribuire materiali didattici

ES=0,41 se utilizzata come supporto all'elaborazione cognitiva

ES=0,42 se utilizzata come supporto all'elaborazione cognitiva

ES = *Effect size*, indice statistico che quantifica gli incrementi promossi da un dato fattore sugli esiti di apprendimento. Si considera rilevante se superiore a 0,40.

Fonte: R.Trincherò

Cosa sappiamo sulla didattica che funziona

Fattori che ottengono una efficacia superiore a 0,60 – Hattie (2011)

Posizione	Fattore di influenza	Effect Size
1	Autovalutazione/aspettative degli studenti	1,44
2	Programmi piagetiani	1,28
3	Risposta all'intervento	1,07
4	Credibilità dell'insegnante	0,90
5	Valutazione formativa	0,90
6	Micro-insegnamento	0,88
7	Discussione in classe	0,82
8	Interventi inclusivi per studenti disabili	0,77
9	Chiarezza dell'insegnante	0,75
10	Feedback	0,75
11	Reciprocal teaching	0,74
12	Relazione positiva insegnante/studenti	0,72
13	Strategie metacognitive	0,69

Cosa sappiamo sulla didattica che funziona

Fattori che ottengono una efficacia superiore a 0,60 – Hattie (2011)

Posizione	Fattore di influenza	Effect Size
14	Sviluppo professionale	0,62
15	Insegnare con il problem solving	0,61
16	Assenza di etichettatura degli studenti	0,61
17	Insegnamento fonemico	0,6
18	Strategie di insegnamento	0,6
19	Strategie cooperative	0,59
20	Abilità di studio	0,59
21	Istruzione diretta	0,59
22	Programmi di simulazione tattile	0,58
23	Programmi per la comprensione del testo	0,58
24	Mastery learning	0,58
25	Esempi pratici	0,57
26	Didattica in ambiente domestico	0,57

Evidence Based Education

Non basta aumentare quantitativamente la presenza di tecnologie in classe. Le tecnologie promuovono apprendimento quando sono poste al servizio della valutazione.

Servono a potenziare le capacità riflessive e autovalutative.

(ES=1,44 efficacia altissima!)

I consigli di R.Trinchero

- 1. Proporre agli studenti momenti strutturati di autovalutazione per sviluppare la riflessione sul proprio percorso di apprendimento**
- 2. Proporre attività di valutazione partecipata**
- 3. Co-costruire criteri di valutazione delle prestazioni che dovranno mettere in atto**
- 4. Proporre momenti di valutazione tra pari**

I consigli di R.Trinchero

A proposito di programmi piagetiani (ES=1,28)

Sono azioni didattiche/valutative che richiamano momenti di esperienza concreta, invitando gli studenti ad astrarre principi per applicarli in contesti diversi.

Si lavora sul trasferimento:

- ***Near transfer*** (applicazione dei contenuti appresi in situazioni già conosciute)
- ***Far transfer*** (adattare i contenuti appresi a situazioni nuove)

Altre evidenze (R.Trincherò)

- Programmi piagetiani (ES=1,28, Hattie 2009);
- Prevedere opportuni *cues* (spunti, indicazioni), da fornire al momento stesso dell'apprendimento, che aiutino a riconoscere le situazioni cui potranno essere applicati i contenuti oggetto di apprendimento (Clark, 2010);
- «Percepire» il problema in modi tali che ne facilitino la soluzione (ossia riconoscerne gli elementi chiave per la sua risoluzione, identificare le analogie con i problemi che già conosce, cogliere la necessità di riformularli per trasformarli in un qualcosa di già affrontato; Anderson, 2009);
- Corretta rappresentazione mentale del problema (Anderson, 2009);
- **Uso di ambienti di apprendimento “immersivi” (*immersive design*), basati su compiti realistici, tratti dalla vita quotidiana o lavorativa (*job-realistic task*) (Clark, 2010);**
- Problem solving teaching (ES=0,61, Hattie 2009);
- **Problem based learning per la comprensione ed applicazione dei principi sottostanti la conoscenza concettuale (ES=0,66, Dochy et al., 2003, Gijbels et al., 2005);**
- Proporre agli studenti attività in cui devono generare ipotesi risolutive per un problema e testarle (ES=1,14, Marzano et al. 2001);
- **Insegnare agli studenti come quello che apprendono può essere utile nella vita quotidiana (ES=0,92, Marzano et al. 2001);**
- Proporre attività di *problem solving* che richiedano agli studenti di utilizzare le proprie conoscenze ed abilità per superare un ostacolo (ES=0,54, Marzano et al. 2001).

Classe I

Traguardo di competenze: Legge, comprende e interpreta testi di vario genere, facenti parte della letteratura per l'infanzia; ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Traguardi di competenza correlati (disciplinari e/o trasversali):

ITALIANO: comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. **GEOGRAFIA:** l'alunno si orienta nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici. **SCIENZE:** riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

Conoscenze

Lessico specifico sul tema

Abilità. Comprende brevi messaggi accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

Comprende parole non note legate al testo individuando nel testo le informazioni principali. Legge e individua l'idea centrale di un semplice testo. Legge e scrive parole e semplici frasi.

CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Leggi il testo con attenzione. Scrivi il nome degli oggetti che metterai nello zaino e disegni dentro lo zaino. Scrivi i nomi dei vestiti che metterai.

«Cari bambini, abbiamo organizzato una giornata da trascorrere insieme all'aperto: in primavera andremo a visitare una fattoria. Farete una passeggiata per esplorare il campo di frumento e scoprire dove si nasconde la farina. Ognuno di voi avrà poi a disposizione acqua, farina, sale e lievito per impastare una pagnotta, che verrà cotta nel forno.

Nell'area verde della fattoria potrete osservare gli animali e giocare. Scoprirete anche degli attrezzi agricoli e un forno antico. Per concludere costruirete un pagliaio.

Adesso pensa bene a ciò che potrebbe esserti utile nel corso della giornata. Disegna nello zainetto ciò che porteresti. Scrivi nelle righe il nome degli oggetti che hai messo nello zaino e i vestiti che indosserai.

Non dimenticare di considerare che la gita avverrà nel mese di maggio e che non sappiamo come sarà il tempo. Non mettere il pranzo nello zainetto perché porteremo con noi i panini che ci preparerà la cuoca della mensa».

Classe I

Traguardo di competenza FOCUS: L'alunno partecipa a scambi comunicativi, rielaborando attraverso il linguaggio verbale e non le esperienze che la scuola offre

Traguardi di competenza correlati (disciplinari e/o trasversali):

- Utilizzare il linguaggio verbale e simbolico per comprendere, raccontare e ricostruire.
- Scrivere semplici testi chiari e coerenti, legati all'esperienza vissuta.
- Utilizzare il linguaggio iconico in maniera significativa.

OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

Conoscenze

Lessico di base.
Strumentalità di base della lettura-scrittura.
Elementi fondamentali della comunicazione.

**Abilità. Ascolta, legge, comprende il senso globale di un messaggio.
Espone, secondo un ordine logico e cronologico.
Scrive un breve testo in maniera adeguata e coerente.
Elabora una rappresentazione grafica relativa al contesto.**

CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Consegna individuale: racconta con un disegno e un breve testo l'esperienza che ti ha reso più felice durante questo primo anno scolastico, da presentare, con gli elaborati dei tuoi compagni di classe, ai genitori durante il terzo incontro del Contratto Formativo per mezzo di un cartellone che progetterete insieme

VINCOLI PRODOTTO ATTESO

Produzione di un testo coerente e ortograficamente corretto.
Rappresentazione grafico-pittorica chiara e significativa.
Testo di almeno 5 righe.

TEMPO A DISPOSIZIONE: 2 ore

SCANSIONE FASI DI LAVORO

Fase 1: Conversazione
Fase 2: Compito individuale

RISORSE A DISPOSIZIONE

Fogli, penne, matite, colori, carta di diverso tipo.

Classe III

Traguardo di competenza FOCUS: Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo (Matematica – Traguardo a fine classe 5°)

Traguardi di competenza correlati (disciplinari e/o trasversali):

- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo (Matematica). – Orientarsi nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici (Geografia). – Competenze chiave europee: competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; imparare a imparare; spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

Conoscenze

Conoscenza delle principali figure del piano e dello spazio.
Conoscenza delle parti frazionarie.
Conoscenza dei diagrammi di flusso.

Abilità. Costruire, disegnare, denominare e descrivere le principali figure geometriche. Effettuare prove ed esperienze sui materiali più comuni riconoscendone le diverse proprietà. Eseguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico. Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso, istruzioni di montaggio, etichette, cartelloni pubblicitari, spot televisivi. Realizzare un solido o uno scheletrato descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni, elencando gli strumenti e i materiali necessari. Impiegare alcune semplici regole del disegno geometrico per rappresentare figure piane.

CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Vogliamo costruire la nostra classe in miniatura, come la casa delle bambole, perciò ognuno di voi dovrà trasformarsi in un costruttore e realizzare il proprio banco. Ognuno avrà la possibilità di utilizzare la plastilina, gli spiedoni di legno e il cartoncino Bristol. Ricordate di costruire il vostro banco nei limiti di grandezza di un quarto di foglio A4. A prodotto finito scrivete le istruzioni in sequenza per realizzare un banco come il vostro utilizzando la scheda data («come costruire un mini-banco: istruzioni»).

VINCOLI PRODOTTO ATTESO

Il banco deve essere realizzato rispettando le proporzioni e i limiti dello spazio dato, ovvero un quarto di foglio A4. Le procedure adottate devono essere riportate nella scheda.

TEMPO A DISPOSIZIONE: Un'ora e mezza per la costruzione del banco e la spiegazione delle procedure utilizzate.

SCANSIONE FASI DI LAVORO

Presentazione dell'attività (20 min.), Realizzazione del banco (30 min.), Scrittura delle istruzioni utilizzando la scheda allegata (40 min.)

RISORSE A DISPOSIZIONE

Cartoncino Bristol A4. Plastilina. Spiedoni di legno. Colla, forbici, matita, gomma, righello

**Modello Mix (semplificato)
proposto nel presente corso**

Titolo dell'Unità di Apprendimento	
Contestualizzazione Anno scolastico Scuola Classe	1) in quale periodo dell'anno (es. I / II quadrimestre) 2) monte ore
Tempo complessivo richiesto	Risorse strumentali, materiali, laboratoriali
Risorse	

Tempo complessivo richiesto	1) in quale periodo dell'anno (es. I / II quadrimestre) 2) monte ore															
Risorse	Risorse strumentali, materiali, laboratoriali															
Preconoscenze/prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze - abilità 															
Competenze chiave di Cittadinanza	Competenze chiave euroee: Competenze di cittadinanza (Allegato B linee guida competenze di cittadinanza)															
Descrizione sintetica operativa, eventuali prodotti finali																
Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.)	Indicazioni Nazionali e Linee Guida															
- competenze (<i>saper essere</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • La studentessa / lo studente è in grado di: 															
- conoscenze (<i>sapere</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • La studentessa / lo studente conosce: 															
- abilità (<i>saper fare</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • La studentessa / lo studente (+ verbi performativi): es. esegue, svolge, compie, opera, etc. 															
Discipline coinvolte	Collegamenti interdisciplinari															
Mediazione didattica	Strategie didattiche attuate: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td>Strategie recettive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie comportamentali</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie simulate</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie collaborative</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie esplorative</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie metacognitive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Strategie recettive		Strategie comportamentali		Strategie simulate		Strategie collaborative		Strategie esplorative		Strategie metacognitive		Altro	
Strategie recettive																
Strategie comportamentali																
Strategie simulate																
Strategie collaborative																
Strategie esplorative																
Strategie metacognitive																
Altro																
Tecnologie utilizzate (TIC) e strumenti di lavoro																
Fasi di attuazione:	Attività	Tempo														
Strategie per la didattica inclusiva (BES)	Strumenti compensativi, misure dispensative, etc.															

La valutazione nelle UdA

- 1) Analisi delle preconoscenze e dei prerequisiti
- 2) Contestualizzazione nel programma formativo
- 3) Attività e compito unitario di apprendimento
- 4) Obiettivi specifici di apprendimento
- 5) Competenze attese
- 6) Realizzazione finale
- 7) Criteri per la verifica e la valutazione**

Marco Renzi

RIFLESSI DI SCUOLA

Guida per insegnanti efficaci
con griglia per osservare e osservarsi



tecnodid
EDITRICE

Grazie per l'attenzione!

r.maestro67@gmail.com